

PIOMBINO «IL GOVERNO VALUTA» LA RICHIESTA DI AMMORTIZZATORI SOCIALI ANCHE NEL 2019

Acciaierie, fumata grigia sulla «cassa»

■ PIOMBINO

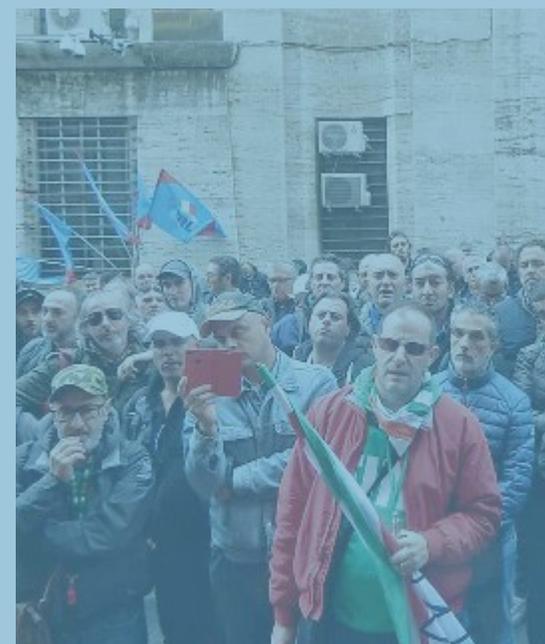
L'ARRIVO di Jindal, che ha rilevato le Acciaierie di Piombino, ha permesso di far ripartire i laminatoi e la produzione di rotaie, ma per riportare al lavoro tutti i 2000 dipendenti Aferpi serve ancora tempo. Un rientro graduale che dovrà essere accompagnato dagli ammortizzatori sociali. Ieri al ministero dello Sviluppo Economico operai e sindacati Fim, Fiom e Uilm hanno manifestato per chiedere un incontro al ministro Luigi Di Maio e avere garanzie sul percorso iniziato. «Lo scorso 17 ottobre _ spiegano i sindacati _ nell'incontro tenuto alla presenza del vicecapo di Gabinetto Sorrial, ci era stato garantita una rapida convocazione alla luce della pubblicazione

del decreto 119 sulla cassa integrazione che poteva essere utilizzato dall'azienda Aferpi e Piombino Logistics. Rispetto all'applicabilità per Aferpi e Piombino Logistics del Decreto 119 del 23 ottobre che sarebbe invece risolutiva per la vertenza piombinese, ci arrivano interpretazioni di inapplicabilità che renderebbero inapplicabile anche l'apertura dell'eventuale cassa integrazione in deroga».

IERI MATTINA, dopo il presidio e la manifestazione, una delegazione sindacale è stata ricevuta al ministero dal dottor Giampietro Castano che conosce bene la vertenza Aferpi. Castano ha ascoltato le preoccupazioni dei sindacati ed ha assi-

curato di avviare la verifica sulla possibilità di agganciare le Acciaierie di Piombino al nuovo decreto.

«GRAZIE alla manifestazione e allo sciopero dei lavoratori, siamo riusciti ad ottenere questa convocazione tutt'altro che scontata ha dichiarato Lorenzo Fusco segretario Uilm. «Apprezziamo la volontà del governo di entrare nel merito per cercare soluzioni che riguardino non solo i prossimi tre mesi, ma la copertura dell'intero periodo del 2019. Oggi però è corretto dire che non siamo usciti con una risposta definitiva, ma con l'impegno di fare una valutazione per verificare se queste soluzioni potranno essere applicabili».



Maila Papi PRESIDIO La manifestazione dei lavoratori a Roma

Pelletteria, anche gli stipendi sono di lusso

Firenze, buste paga più alte del 20% rispetto a pari qualifiche di altri settori

■ FIRENZE

NELLA PELLETERIA anche le retribuzioni sono «di lusso». Lo dimostra un recente studio portato avanti dal team Fashion & Luxury di Praxi, società attiva nel settore dell'executive recruitment, ovvero nell'individuazione di manager in Italia e all'estero. La ricerca ha permesso di approfondire, attraverso un sondaggio mirato fatto in collaborazione con una ventina di grandi aziende, l'entità delle retribuzioni nel polo della pelletteria di lusso di Firenze e provincia.



MODA La pelletteria continua ad assumere e assicura ottimi stipendi

È EMERSO così che le dinamiche salariali per le figure di specialisti e middle manager sono ben più interessanti rispetto ad altri settori: a parità di ruolo, nella pelletteria fiorentina, i professionisti guadagnano il 20% in più dei loro colleghi di altri settori.

«GLI INVESTIMENTI dei più importanti luxury brand mondiali - spiega Fabio Sola, network director di Praxi Alliance che ha guidato la ricerca - hanno sbilanciato negli ultimi anni il divario tra domanda e offerta di figure professionalizzate. Il risultato è che anche figure tecniche o impiegate, come addetti alla «ricerca e sviluppo pellami» o «capi reparto prototipia», sono richiestissime e hanno retribuzioni medie lorde tra i 50 e i 60mila euro l'anno, con punte che arrivano a 80/90mila euro. Si tratta, in questi casi, di profili con un taglio prevalentemente tecnico, solitamente caratterizzati da scolarità

media (diploma di maturità) o bassa, ma con retribuzioni manageriali».

I valori crescono per il middle management: chi gestisce i team di modelliera, sviluppo prodotto o produzione (solitamente con la qualifica di quadro) ha, secondo

lo studio, retribuzioni medie lorde di 75/90mila euro l'anno, con estremi che arrivano per alcuni dirigenti fino a 150/180mila euro (sempre cifre lorde).

SI TRATTA però di laureati (spesso ingegneri, ma non solo) che co-

noscono una o due lingue per gestire quotidianamente le relazioni con Parigi o New York. «Il settore è diventato attrattivo anche per chi solo pochi anni fa lo snobbava - continua Fabio Sola - ingegneri provenienti dall'automotive hanno sviluppato nel lusso la loro carriera e hanno retribuzioni che sarebbero state quasi inarrivabili altrove. Per questo le posizioni manageriali vengono coperte senza eccessive difficoltà. La complessità è maggiore per le figure più tecniche ed operative (quelle del «saper fare manuale») per le quali il ricambio generazionale tarda ad arrivare».

UN ALTRO fenomeno in ascesa è quello dei benefit, utilizzati proprio per attrarre personale. Fra questi, al primo posto, l'auto aziendale full-time. E l'abitudine di pagare bene i dipendenti del



MANAGER Fabio Sola

settore pellettiero sembra essere contagiosa. «Anche le aziende più piccole - conclude lo studio - sono quasi costrette ad alzare le offerte economiche se vogliono attirare o trattenere i talenti migliori». E il settore continua ad assumere.

Lisa Ciardi

IMPRESE L'ECONOMIA CHE CAMBIA

Cna, premio all'innovazione Le start up toscane vincitrici

■ FIRENZE

TRE IMPRESE vincitrici e tre menzioni speciali. Si è svolta nella sede di Cna Toscana a Firenze la finale regionale del premio 'Cambiamenti', indetto dalla Cna per sostenere le migliori aziende nate negli ultimi tre anni. Le tre startup innovative (su un totale di 28 aziende, vincitrici delle selezioni provinciali), che il 30 novembre andranno alla finale nazionale a Roma, sono NetCityLed, Oimmei e Rifò. NetCityLed si occupa di ricerca, sviluppo e commercializzazione di sistemi integrati per la connessione e la telecomunicazione attraverso lampade intelligenti per l'illuminazione pubblica. Oimmei ha creato un'app che segue i bambini nel tragitto quotidiano casa-scuola mentre Rifò è una linea di abbigliamento e di accessori completamente rigenerata, in cui si raccolgono gli indumenti usati dalle persone, si trasformano in nuovo filato e poi si riconfezionano, per poi venderli su sito dell'azienda. Sono 174 le imprese innovative candidate al premio Cna 'Cambiamenti' in Toscana: si tratta della regione che ha avuto il maggior numero di adesioni a livello nazionale (844 in totale). Menzioni speciali per Enki Stove, Plug and wear e Sfera agricola.



SELEZIONE La premiazione delle tre start up toscane vincitrici del premio regionale all'innovazione: il 30 novembre finale a Roma

LE MANSIONI

I tecnici possono arrivare anche a punte di 90mila euro l'anno